

# Storia del Vicino Oriente antico (a.a. 2009-2010)

## Cronoprogramma

	data	titolo	argomenti trattati
1	12/4 L 14-16	L'idea di Elam	<p>Presentazione del corso: la raffigurazione degli elamiti tra medi e abitanti della Mesopotamia sulla cupola della Pentecoste nella basilica di San Marco a Venezia; gli elamiti tra le genti di cui è re Dario l'achemenide (sinossi trilingue della lista di genti in DB §6; l'eteroetnonimo <i>uja</i> in antico persiano e la sua corrispondenza con <i>hatamti</i> in elamico).</p> <p>Il concetto di Elam e la sua riscoperta ottocentesca ('Gli elamiti' di Filosseno Luzzatto nel 1847; la grammatica "meda" di J. Oppert); la ricerca di un glottonimo per la lingua elamica (la versione "scitica" di DB secondo Norris, JRAS, 1855); presentazione di uno dei più antichi testi in lingua elamica (Lambert, 'Deux textes élamites du IIIe millénaire', RA 68 (1974)), l'eterocoronimo 'Elam' nelle mappe cuneiformi del primo assiriologo italiano (Felice Finzi, 1872); gli elamiti 'principes Persidis', nel mappamondo medioevale di Hereford.</p> <p>Si mette in evidenza uno dei temi del corso: la verifica dell'effettiva unitarietà della cultura che viene oggi convenzionalmente chiamata 'elamita'.</p>
2	15/4 G 14-16	Il contesto geografico	<p>Il contesto geografico: la Susiana come prolungamento del bassopiano mesopotamico; le piane intermontane degli Zagros (esemplificazioni: la piana di Behbahan con i siti antichi di Tepe Sohz e Arjan; la piana di Marv Dasht con i siti di Tall-e Malyan e Persepoli), l'altopiano iranico e i deserti del Dasht-e Lut e Dasht-e Kavir; le caratteristiche fisiche (scarsa pendenza del terreno in Susiana che provoca la formazione di numerose anse in continua evoluzione nel tempo) dei principali fiumi (Karkeh, Shaur, Ab-e Diz, Karun) e il problema della loro identificazione nelle fonti storiche (Ulai, Coaspe etc.). L'Elam nell'Iran di oggi.</p> <p>La collocazione dell'Elam all'interno del settore scientifico-disciplinare L-OR/03 Assiriologia secondo la corrente rideterminazione ministeriale in Italia; i centri d'eccellenza nazionali (L'Orientale di Napoli) e internazionali (Chicago, Ghent, Parigi) per lo studio della civiltà elamita; i principali studiosi (Vallat, Giovinazzo, Stolper, Potts, Alvarez-Mon, Henkelman, Tavernier, etc.).</p> <p>Recupero di lacune nella preparazione degli studenti: modalità fisiche (l'argilla, lo stilo) e principi generali (logogrammi dal sumero e sillabogrammi fonetici) della scrittura cuneiforme.</p>
3	19/4 L 14-16	Susa e il periodo proto-elamita in Susiana e Fars	<p>Presentazione del sito di Susa: identificazione (continuità del toponimo nei millenni) e prime indagini archeologiche; principali aree in cui è convenzionalmente suddiviso il sito (Acropoli, Apadana, Città reale, Città degli artigiani) con particolare attenzione all'Acropoli; foto aeree e foto storiche; i problemi di conservazione del sito e l'aggressività della città moderna (relazione di Ali Mousavi al convegno Susa-Elam di Ghent, dicembre 2009); la tomba di Daniele e la città odierna (la componente araba).</p> <p>Le origini della storia a Susa (Susa I): il vaso Sb 3174 con fregi di animali; il cosiddetto "massiccio funerario".</p> <p>Susa II: l'alta terrazza (confronto con il sigillo Sb 2125) e il delinearsi di una figura che ha preminenza sociale sulle altre (i sigilli da Susa, Chogha Mish e Uruk con rappresentazione dell'uomo forte); le origini della scrittura a Susa (calcoli e bulle, tavolette numeriche e pittografiche).</p> <p>La Susiana: il sito di Chogha Mish (costruzioni, ceramica, sigilli, marchi di fabbricazione, bulle e calcoli).</p> <p>Il Fars: il sito di Tall-e Bakun (i due tell gemelli, gli scavi americani, le recenti pubblicazioni di Alizadeh, le aree amministrativa e artigianale, bulle, contrassegni circolari, ceramica).</p>
4	20/4 M 9-11	Susa III e la scrittura "proto-elamita"	<p>Susa III: la scrittura cosiddetta "proto-elamita" (il concetto di Elam per padre Scheil, differente dal nostro e senza legame con la lingua elamica allora chiamata anzanita; primi ritrovamenti e prime pubblicazioni; i segnari e gli studi di Meriggi, Dahl e Dasset; il database dei testi della Cuneiform Digital Library Initiative); confronto con la scrittura proto-cuneiforme di Uruk (i testi arcaici da Uruk; gli studi di Englund, Damerow e Nissen; la grande esposizione a Berlino del 1990; esempi di testi proto-cuneiformi: figg. 32 e 33 di <i>Archaic Bookkeeping</i>; la varietà dei sistemi numerali; la diffusione della scrittura proto-cuneiforme e della cultura Uruk nel Vicino Oriente; i vasi con il bordo tagliato di sbieco e i conici per la decorazione esterna); analisi di alcuni testi in scrittura proto-elamita (riduzione dei sistemi numerali e prevalenza del sistema decimale; sincronismi con le fasi del proto-cuneiforme; struttura dei testi e ordine di incisione sulle facce delle tavolette; la grande tavola Sb 2801; i segni più utilizzati in particolare il segno per 'razione di cibo'; analisi dei testi MDP 17 45 e <i>Archaic Bookkeeping</i>, figg. 64 e 74); la ceramica.</p>
5	27/4 M 9-11	La scrittura "proto-elamita" al di fuori di Susa	<p>I siti in cui sono state ritrovate tavolette proto-elamite: i testi di Anshan pubblicati da Stolper; la discussa tavoletta di Tall-e Ghazir; il frammento di Tepe Ozbaki pubblicato recentemente da Vallat; il nuovo grande ritrovamento di tavolette a Tepe Sofalin (137 tavolette); le tavolette di Tepe Sialk, Tepe Yahya e Shahr-i Sokhta.</p> <p>Presentazione del sito di Tepe Yahya: collocazione nella piana intermontana di Soghun (vicinanza con il Dasht-e Lut); tavoletta proto-elamita YH 11.</p> <p>Presentazione del sito di Tall-e Malyan: collocazione nella piana di Marv Dasht all'opposto di Persepoli; poderosa cinta muraria e area effettivamente insediata; gli scavi americani e le "operazioni" (ABC e TUV) in cui furono ritrovate tavolette proto-elamite; attuale stato di abbandono del sito (nonostante Abdi, 'Malyan 1999' in <i>Iran</i> (2001)).</p> <p>La datazione assoluta e la cronologia relativa delle tavolette in proto-cuneiforme e proto-</p>

			<p>elamita.</p> <p>Recupero di lacune nella preparazione degli studenti: l'origine della scrittura in Mesopotamia secondo Schmandt-Besserat e Glassner; confronto con la bulla con calcoli e la corrispettiva tavoletta da Nuzi e datate al pieno II millennio a.C. (ovvero secondo una prospettiva non evolutiva della scrittura); le liste lessicali come strumento di classificazione e gestione della realtà.</p>
6	3/5 L 14-16	Il concetto di Elam nel III millennio a.C.	<p>Presentazione del sito di Tepe Sialk: collocazione geografica nell'area settentrionale; strutture monumentali; scavi di Ghirshman negli anni 1930.</p> <p>Presentazione del sito di Shahr-e Sokhta: collocazione nell'area orientale dell'altopiano al di là del Dasht-e Lut e vicino al confine con l'Afghanistan; gli scavi italiani; la ceramica; il recente "sensazionale" ritrovamento della cosiddetta "sciamana dall'occhio d'oro" (<i>Archeo</i>, marzo 2008).</p> <p>Comparazione tra Uruk, Susa e Malyan: cronologia relativa; area insediata; quantità di razioni e capi di bestiame attestata dalle tavolette.</p> <p>Il concetto di Elam nel III millennio a.C.: il segno NIM e la sua lettura <i>elam</i> sulla base della scrittura e-la-NIM (Michalowski in Fs. Sigrist); il dio 'Re dell'Elam' e la dea (?) 'Signora di Susa' nella lista lessicale di nomi divini da Abu Salabikh (ca. 2700-2600); la regalità in Awan e l'incursione di Enmebaragesi in Elam secondo la Lista reale sumerica; Lagash e l'Elam (le attività militare del re di Lagash Eannatum; i 600 saccheggiatori elamiti intercettati da Enetarzi nella lettera CIRPL 46; la presenza di elamiti, mercanti e prigionieri (?) nella Lagash presargonica).</p> <p>Susa IV e la cultura del Posht-e Kuh (paralleli nella ceramica); i vasi in clorite ritrovati a Susa come prodotti importati di pregio (la raffigurazione di ziggurat su un vaso, testimonianza, secondo Vallat, di un'origine elamita; confronto con i modellini architettonici tridimensionali da Shahdad).</p>
7	4/5 M 9-11	La dinastia di Akkad e l'Elam	<p>La dinastia di Akkad e l'Elam: il nome d'anno D-4 di Sargon ('l'anno in cui Sargon ha distrutto l'Elam'), la titolatura ('conquistatore dell'Elam') e la menzione di Luhishan ('figlio di Hisibrasini, re di Elam') nell'iscrizione C 13 di Sargon; l'Elam nelle iscrizioni di Rimush; la menzione di Anshan nell'iscrizione C 1 di Manishtusu; la menzione di 're' e 'governatori' d'Elam (in particolare Epirmupi, Ilishmani e Emahsini) nella documentazione di periodo accadico; la stele del sovrano accadico Naram-Sin ritrovata a Susa con l'aggiunta di un'iscrizione del sovrano medio-elamita Shutruk-Nahhunte del XII sec. a.C.; l'iscrizione B 7 di Naram-Sin, conquistatore di Ebla e Elam; la statua di scriba ritrovata a Susa e dedicata 'per la vita di Naram-Sin' (iscrizione B 2); l'iscrizione su mattone di Naram-Sin ritrovata a Susa (IRS 1).</p> <p>L'evidenza dell'onomastica: i contributi di R. Zadok; uso cauto dell'onomastica nella ricostruzione etnica; nomi propri elamiti attestati a Susa e in Mesopotamia in periodo accadico.</p> <p>Il cosiddetto "trattato di Naram-Sin" ritrovato a Susa con menzione di Naram-Sin (<i>pitir Naram-Sinir pitir-uri</i>) e l'incipit con elenco di divinità: uso del determinativo DINGIR prima di ogni nome di divinità; suddivisione "etnica" delle divinità elencate e discussione sull'effettiva percezione di pantheon distinti (mesopotamico, elamita, anshanita); la posizione preminente del dio Humban; invito a non banalizzare la "religione" antica alla luce del concetto attuale di religione e limite dell'applicabilità del nostro concetto di religione al mondo antico.</p> <p>La lista reale paleo-babilonese di Awan e Simashki ritrovata a Susa: la menzione del re Luhishan; ipotesi sulla localizzazione di Awan nel Posht-e Kuh.</p>
8	10/5 L 14-16	Puzur-Inshushinak a Susa  La localizzazione di Adamdum	<p>Le iscrizioni di Puzur-Inshushinak, figlio di Shimpishuk, governatore di Susa e ultimo re di Awan secondo la lista reale: utilizzo della lingua accadica e della scrittura cosiddetta "lineare elamica"; la titolatura (con Susa e Elam), la lunga lista di paesi conquistati e la menzione del re di Simashki che si sottomette nell'iscrizione Elam 2: 101-112.</p> <p>Il supposto sincronismo con Gudea di Lagash: l'unica allusione ad un conflitto politico nell'iscrizione della statua B (col. VI, righe 64-69) di Gudea secondo cui egli 'colpì la città di Anshan in/di Elam'; l'iscrizione sul cilindro A di Gudea in cui si menzionano Elamiti e Susiani che vennero presso Gudea dall'Elam e da Susa.</p> <p>La città di Adamdum o Adamshah: il testo del periodo di Ur III che menziona un viaggio verso 'Adamdum in Elam' su barca; il nome del XIV anno di regno del sovrano di Ur Ibbi-Sin ('l'anno in cui Ibbi-Sin si abbatté su Susa e Adamdum di Awan'). Lo strano caso della tavoletta di Gudea con menzione di Adamdum ritrovata a Tepe Surkhegan nei pressi di Shushtar: la versione raccolta da Steve (pubblicata postuma nel 2001) e quella raccolta da Potts (2010); la collocazione geografica di Shushtar (mulini e <i>qanat</i> storici) e Tepe Surkhegan.</p>
9	11/5 M 9-11	Konar Sandal e le scritte "lineari-elamiche"	<p>Presentazione dei siti Konar Sandal Nord e Sud (Madjidzadeh, <i>Iran</i>, 2008): le campagne di scavo guidate dall'archeologo iraniano Madjidzadeh; il risalto dato dalla stampa; il paziente lavoro di recupero di M. Vidale nel cimitero di Mahtutabad; le sigillature; i vasi in clorite (peculiarità; forme e variazioni nell'iconografia) e il loro commercio in Mesopotamia nel III millennio a.C.</p> <p>Le tavolette iscritte ritrovate a Konar Sandal Sud: i luoghi dei ritrovamenti (noti in tre casi su quattro); i contesti di scavo e la discussione sulla loro autenticità; l'attestazione di due diverse scritture (geometrica e lineare); confronto con la scrittura lineare-elamica.</p> <p>Significato delle scoperte di Konar Sandal e Tepe Yahya rispetto all'etichetta convenzionale Elam: l'identificazione di Konar Sandal con Aratta, già proposta da Madjidzadeh per l'area in questione negli anni 1970; breve accenno al racconto sumerico di <i>Enmerkar e il Signore di Aratta</i>.</p> <p>La scrittura lineare-elamica: le iscrizioni monumentali di Puzur-Inshushinak (probabili bilingui, in particolare l'iscrizione I sui "braccioli" del trono della statua della dea Narunte seduta); la pietra lavorata (iscrizione B, con la raffigurazione di una divinità che pianta un piolo</p>

			<p>a terra e il frammento di corpo di un serpente) e le iscrizioni su scalini (iscrizioni F, G e H) secondo le ricostruzioni di André e Salvini (1989); l'iscrizione Q sul vaso in metallo dai dintorni di Persepoli (Hinz 1969) e il confronto con il vaso da Gonur Tepe in Turkmenistan (l'ipotesi di Potts secondo cui Simashki sia da correlare al cosiddetto Bactria-Margiana Archaeological Complex); le iscrizioni sui vasi in metallo e la discussione sulla loro autenticità; l'iscrizione O su tavoletta (probabilmente in un'ulteriore forma di scrittura); l'iscrizione S da Shahdad; il segnario e la presenza di molti <i>singleton</i> (segni attestati in un solo caso); le "decifrazioni" di Hinz e Meriggi; la ripetitività di alcune sequenze di segni e l'ipotesi di Dahl (<i>Iran</i> 47 (2009)) secondo cui il lineare-elamico è una pseudo-scrittura non correlata ad un vero e proprio linguaggio (quindi non "leggibile").</p>
10	17/5 L 14-16	<p>Susa nella prima metà del II millennio a.C.: la dinastia dei <i>sukkalmah</i></p> <p>Il bassorilievo rupestre di Kurangun</p>	<p>Digressione geografica: la linea di costa del Golfo nell'antichità (Gasche et al., <i>Akkadica</i> 125-128 (2004-2007)); l'evidenza per la presenza elamita sul mare (Potts, 'Elamites and Kassites in the Persian Gulf', <i>JNES</i> 65 (2006)).</p> <p>La caduta di Ur ad opera delle genti d'Elam e Simashki secondo il lamento letterario sulla città.</p> <p>La dinastia dei <i>sukkalmah</i> (detta anche degli epartidi; paleo-elamita III): collocazione cronologica secondo la cronologia media e ultra-corta; discussione sui titoli attestati (esemplificazione con l'iscrizione MDP 28 4 di Eparti), sulle loro relazioni e sui rapporti di parentela attestati nelle iscrizioni; il termine <i>ruhu-shak</i> e l'ipotesi dell'incesto nella famiglia reale; la terminologia elamica per le relazioni di parentela; rilevanza dell'iscrizione medio-elamita EKI 48b di Shilhak-Inshushinak per la ricostruzione della dinastia.</p> <p>La cosiddetta "accadianizzazione" di Susa nella prima metà del II millennio a.C.: l'espansione dell'area insediata a Susa; l'architettura domestica (i focolari da Gasche, FHE); le statuette in metallo; gli oggetti in composto di bitume; i rapporti internazionali (la supposta bozza di trattato tra Zimrli-Lim e Hammurabi contro Siwepalarhuhpak d'Elam); la vita religiosa e le tavolette funerarie ritrovate in una tomba di Susa; le tavolette legali e amministrative in accadico da Susa (esemplificazioni: MDP 23 191 e 192).</p> <p>Il bassorilievo rupestre di Kurangun: collocazione geografica e contesto ambientale; posizione panoramica sul fiume; vicinanza a Tol-e Spid (insediamento medio-elamita in cui fu ritrovato un mattone iscritto a nome di Shilhak-Inshushinak (EKI 41A)) e Jinjan (resti di un palazzo achemenide); le varie fasi di realizzazione del bassorilievo (secondo Vanden Berghe, FHE); il pannello centrale con la divinità seduta sulle spire di un serpente (parallelo con la glittica da Susa, il frammento di statua con trono a spire di serpente e il blocco scolpito di Puzur-Inshushinak); la processione di oranti di periodo posteriore; il pavimento con la stilizzazione di pesci; le strutture tarde nei pressi del bassorilievo (Kleiss 1993).</p>
11	18/5 M 9-11	<p>La Susiana nella seconda metà del II millennio a.C.: Haft Tappeh e Chogha Zambil</p>	<p>Presentazione del sito di Haft Tappeh: la collocazione geografica tra Susa e Chogha Zambil; gli scavi dell'archeologo iraniano Negahban; il terrace complex e i resti di ziggurat; il tomb temple complex con la doppia camera ipogeica e la sepoltura di massa; la forte connessione del sito con la figura del re Tepti-Ahar (la stele di Tepti-Ahar ritrovata nel cortile del tomb temple complex); l'area artigianale e il forno a doppia camera; le tavolette amministrative in lingua accadica e il recente ritrovamento di nuove tavolette; l'indagine geomagnetica di Mofidi-Nasrabadi.</p> <p>La dinastia di Untash-Napirisha: esempio di titolatura dei 're di Anshan e Susa' (esemplificazione: IRS 42); confronto con la titolatura del re achemenide Ciro il Grande sul cilindro di Babilonia ('re di Anshan'); i rapporti con la dinastia cassita.</p> <p>Presentazione del sito di Chogha Zambil: la nuova fondazione del re Untash-Napirisha; localizzazione e contesto ambientale (in posizione rilevata di fronte all'ansa del fiume Diz); le tre cinte di mura; la ziggurat e la ricostruzione del suo sviluppo (la pianta a corte centrale all'aria aperta poi riempita con mattoni crudi per erigere la ziggurat); gli scavi di Ghirshman; i sistemi di chiusura (la serratura della porta reale sulla prima cinta di mura); il ritrovamento di centinaia di pomelli smaltati e le ipotesi sulla loro funzione (decorazione, serratura, uso rituale; confronto con i pomelli in <i>blue composition</i> ritrovati a Persepoli su cui sono incise le iscrizioni achemenidi DPi e XPi; discussione del termine accadico <i>sikkatu</i> e del corrispondente elamico <i>ligi/like</i>; l'ipotesi della funzione di indicazione di proprietà); la pervasività delle iscrizioni in lingua elamica su mattone; la pavimentazione e le installazioni attorno alla ziggurat; le piccole "tavole per offerta" allineate sul lato sud-est (comparazione con il modellino tridimensionale in bronzo detto <i>sit-shamshi</i> da Susa: l'interpretazione del modellino come rituale all'aria aperta ai piedi di una ziggurat; i resti di tronco d'albero a simboleggiare il "boschetto sacro"; le giare e altri paralleli con le installazioni culturali di Chogha Zambil; l'interpretazione dell'iscrizione elamica di Shilhak-Inshushinak con particolare attenzione al supposto nome accadico del modellino; il contesto del ritrovamento a Susa); i ritrovamenti di sigilli; la "vanga del dio Nabû"; le strutture entro il temenos (prima cinta) ed entro la seconda cinta (il "deposito" di pomelli nell'angolo settentrionale); l'area palatina entro la terza cinta; il palazzo funerario e le camere sepolcrali ipogeiche; il tempio di Nusku, dio del fuoco (ipotesi del tempio a cortile aperto; il podio centrale; l'ipotetico braciere raffigurato nel bassorilievo di Kurangun); la canalizzazione dal fiume Kerkha per l'approvvigionamento idrico (Le Breton, MDP 30) e il bacino di decantazione lungo la terza cinta.</p>
12	24/5 L 14-16	<p>Susa nella seconda metà del II millennio a.C.</p>	<p>La dinastia dei Shutrukidi: le incursioni in Mesopotamia e il ritrovamento a Susa della stele di Naram-Sin, del codice di Hammurabi e di kudurru (blocchi lavorati e scolpiti con funzione di pietra confinaria) cassiti.</p> <p>Le iscrizioni reali di periodo medio-elamita, principalmente in elamico ma anche in accadico (da cui la supposta "elamizzazione" di Susa in questo periodo): varietà di tipologie e forme</p>

			<p>con iscrizioni incise o a stampo; l'opera di F. Malbran-Labat (1995); esempi di testi (IRS 38 con menzione del re paleo-elamita Siwepalarhuhpak e IRS 39; un frammento inedito di mattone appena emerso dal mercato antiquario identificato come copia del testo IRS 28 di Untash-Napirisha); le molteplici copie di uno stesso testo e la presenza di varianti nella scrittura; altri testi discussi in parallelo con iscrizioni reali achemenidi (IRS 23 e DSf per la menzione di uno scavo di fondamenta pari ad un certo numero di cubiti; IRS 48 per l'invocazione di DINGIR.GAL-Napirisha, attributo di Ahuramazda nell'incipit di molte iscrizioni achemenidi, ad esempio DNa).</p> <p>Panoramica di reperti famosi di periodo medio-elamita: il torso della statua in bronzo della regina Napir-Asu; le statuette gemelle in oro e argento; il bronzo con la fila di guerrieri; i pannelli di mattoni modellati con palme ritrovati sull'Apadana di Susa; i ritrovamenti di foglie e spilloni in metallo da Susa; le teste funerarie.</p>
13	25/5 M 9-11	<p>Tall-e Malyan sul finire del II millennio a.C.</p> <p>I bassorilievi rupestri della prima metà del I millennio a.C. presso Izeh/Malamir</p>	<p>Presentazione del sito di Tall-e Malyan: l'operazione EDD e il ritrovamento di tavolette tardo-medio-elamiche o proto-neo-elamiche (ca. 1000 a.C.) relative all'utilizzo di metalli per produrre oggetti e arredi; discussione dell'identificazione con l'antica città di Anshan sulla base dell'attestazione di questa sola località sulle tavolette amministrative; la mancanza di evidenza archeologica per i periodi successivi dopo il livello bruciato; esempi di testi (TTM I 24 con menzione di <i>ligi/like</i>; TTM I 67); i frammenti di iscrizioni reali editi ed inediti (discussi da Stolper al convegno Susa-Elam di Ghent, dicembre 2009).</p> <p>Presentazione dei siti rupestri nei pressi di Izeh/Malamir: collocazione di Kul-e Farah e Eshkaft-e Sulaiman nella piana intermontana ai due estremi con al centro l'abitato moderno; rilievi di periodo tardo in altre zone della piana (in particolare il rilievo partico di Khong-e Azdar); collocazione dei bassorilievi nella gola di Kul-e Farah; il rilievo principale con la raffigurazione del <i>kudur</i> (capo?) Hanni (comparazione del copricapo e della pettinatura con quelli del re elamita Atta-hamiti-Inshushinak nel suo rilievo da Susa, del re elamita Teuman nei rilievi neo-assiri e del dignitario "medo" di fronte al re nei rilievi gemelli della "tesoreria" di Persepoli) e di una scena sacrificale (confronto dell'altare a fungo con gli incensieri sui bassorilievi gemelli della "tesoreria" di Persepoli) con musicisti e lunga iscrizione neo-elamica (paralleli con l'iscrizione achemenide di Dario a Bisotun da un punto di vista tematico); gli altri bassorilievi di Kul-e Farah (comparazione dei fregi con personaggi in fila con gli oranti di Kurangun e con i sostenitori del trono dei bassorilievi achemenidi; la scena di banchetto e il confronto con la glittica); i rilievi presso la cavità di Eshkaft-e Sulaiman in contesto "acquatico" (parallelo con il laghetto di Bisotun da cui sgorga acqua sotterranea); le ricerche di de Waele negli anni 1970 e i nuovi rilievi effettuati da Alvarez-Mon.</p>
14	26/5 Me 11- 13	<p>Susa e le piane intermontane nella prima metà del I millennio a.C.</p>	<p>Le tavolette amministrative neo-elamiche da Susa: confronti con i <i>corpora</i> amministrativi in elamico da Malyan e da Persepoli; testo MDP 9 165 (menzione del re Ummanunu; sigillatura con cavalli affrontati comparabile con quella della placca bronzea di Persepoli).</p> <p>La storia politica del periodo neo-elamita: le fonti elamite e quelle mesopotamiche (cronache e bassorilievi neo-assiri); il problema dell'omonimia dei sovrani.</p> <p>La tomba ipogeica neo-elamita nei pressi di Arjan: localizzazione nella piana di Behbahan nei pressi della città sasanide di Arjan; circostanze della scoperta (lavori per la diga sul fiume Marun); prima pubblicazione in inglese (Alizadeh 1985); la nuova monografia di Alvarez-Mon in corso di stampa; la camera funeraria sotterranea e la cassa a "vasca da bagno"; le vere dimensioni del cosiddetto "anello" di Arjan e l'iscrizione di 'Kidin-Hutran figlio di Kurlush' (Vallat 1984); il piatto di Arjan (confronto con i modelli fenici); il candelabro e il motivo degli animali rampanti (comparazioni con i leoni in lotta dei bassorilievi persepolitani); datazione.</p> <p>La recente scoperta della tomba neo-elamita di Ramhormuz: localizzazione nella piana di Ramhormuz nei pressi del fiume; le due sepolture in altrettante "vasche da bagno"; ricchezza e varietà del corredo; evidenti paralleli con la tomba a camera di Arjan.</p> <p>Conclusioni sul periodo neo-elamita: il dubbio che ciò che consideriamo elamita non sia invece persiano, iranico o elamo-iranico (ad es., il caso dei rilievi rupestri di Izeh, considerati elamiti perché accompagnati da un'iscrizione in elamico); l'acculturazione elamo-iranica come base dell'etnogenesi persiana (Henkelman); l'importanza delle piane intermontane.</p> <p>Gli elamiti nei bassorilievi neo-assiri: la battaglia sul fiume Ulai dell'esercito del sovrano neo-assiro Assurbanipal contro gli elamiti guidati dal re Teumman e dal figlio (sala 33 del palazzo sud-ovest di Sennacherib a Ninive); la vicenda di Teumman secondo gli annali di Assurbanipal; i principi compositivi del bassorilievo neo-assiro; le varie raffigurazioni del sovrano elamita (la testa mozzata; la capigliatura e il copricapo del sovrano elamita); la caratterizzazione etnica dei soldati elamiti; la raffigurazione della ziggurat di Susa nel palazzo nord di Assurbanipal a Ninive (il paesaggio alberato; le corna sulla sommità; confronto con le corna in pietra con iscrizione di Shutruk-Nahhunte II rirovate a Susa e con il parapetto di Persepoli ricostruito da Tilia; persistere del valore simbolico delle corna animali); il resoconto della distruzione di Susa secondo gli annali di Assurbanipal (profanazione dei "boschi segreti"; distruzione delle corna in metallo della ziggurat).</p> <p>I rapporti tra Assiria ed Elam a partire dal bassorilievo del banchetto di Assurbanipal nel palazzo nord a Ninive (ipotesi sulla collocazione dei rilievi, seguendo Alvarez-Mon, <i>Iranica Antiqua</i>, 2009); la presenza di nobili elamiti a Ninive (le cosiddette lettere di Ninive in elamico); la scalfitura dei volti di Assurbanipal nei bassorilievi del palazzo.</p>
15	27/5 G 11-13	<p>L'Elam nel periodo achemenide</p>	<p>L'uso della lingua elamica in periodo achemenide: il plurilinguismo dell'ideologia achemenide e le iscrizioni reali trilingui; tipologia delle iscrizioni reali; le iscrizioni su pareti rocciose (Bisotun, monte Elvend e Van); le iscrizioni sul muro meridionale della piattaforma di Persepoli; le iscrizioni in riquadri in alto rispetto al piano di calpestio (XPa in quattro copie</p>

		<p>trilingui sulla porta di Serse a Persepoli; l'iscrizione XPC sui pilastri dei portici di Persepoli; l'iscrizione CMA nel palazzo S di Pasargade); le iscrizioni in pannelli (ancora XPC; confronto tra i vari tipi di riquadratura); le iscrizioni su nicchie e finestre a Persepoli (DPC); le iscrizioni sui vestiti del sovrano nei bassorilievi (CMc, XPe); le iscrizioni su tavola (XPF; DPh dagli angoli della sala dell'apadana; DSaa e DSz sotterrate nel palazzo di Dario a Susa); copie su tavoletta di iscrizioni reali (esemplare di DSf); iscrizioni su oggetti mobili (vasi, pomelli, lastre di metallo pregiato e mattoni smaltati); le iscrizioni sulla statua di Dario ritrovata a Susa; le iscrizioni su elementi di colonna in pietra; un tentativo di classificazione sulla base delle categorie messe a punto da Fales per le iscrizioni neo-assire.</p> <p>L'enfasi sulle diverse genti che obbediscono al sovrano achemenide nelle iscrizioni reali e nell'iconografia achemenide; la testimonianza delle tavolette amministrative in elamico sull'effettiva presenza a Persepoli di diversi gruppi etnici.</p> <p>Le tavolette amministrative in elamico da Persepoli: suddivisione nei due <i>corpora</i> delle tavolette dalla "tesoreria" e dalle mura di fortificazione; la missione archeologica americana e la figura di Herzfeld (sua menzione nel resoconto di viaggio di R. Byron); i luoghi di ritrovamento e la discussione del contesto archivistico originario; le edizioni di Cameron e Hallock; gli inediti di Hallock; pubblicazioni recenti sulle tavolette (in particolare Henkelman 2008); il genere 'lettera' (esemplificazione con PT 42 dalla "tesoreria"); forme, dimensioni e caratteristiche fisiche (la corda affogata nell'argilla e un confronto con il gancio di sospensione della tavola bronzea da Persepoli) delle tavolette (in particolare le tavole di riepilogo come PT 70 e le tavolette riguardanti singole operazioni); le tavolette anepigrafe; le tavolette in altre lingue (greco, frigio, antico persiano, babilonese, aramaico); l'uso dell'aramaico nell'amministrazione (le glosse aramaiche incise o in inchiostro sulle tavolette elamiche; paralleli con la pratica amministrativa neo-assira); i problemi posti dall'unica tavoletta in antico persiano; l'importanza delle sigillature (il sigillo con la legenda 'Ciro re d'Anshan') come veicoli di dati complementari a quelli testuali; l'attuale vicenda giudiziaria delle tavolette negli USA e il progetto di digitalizzazione di Chicago.</p> <p>Esempi di testi amministrativi da Persepoli; le "utilizzazioni" per gli dei e la monografia di Henkelman; analisi dei testi PF 351, PFa 02, PF 339 (con la sproporzione di razioni tra Ahuramazda e Humban), i beni 'fatti' per Napirisha (PF 354 e NN 2206 con scrittura logografica DINGIR.GAL); il testo isolato PF 335 che non riguarda beni edibili bensì altri prodotti sconosciuti tra cui i <i>like/ligi</i>.</p> <p>Conclusioni: l'Elam, "eclissato" dal sacco di Susa di Assurbanipal, riprese a "splendere" presto; la nuova visione dell'Elam in periodo achemenide; l'inscindibilità dall'elemento iranico; il contributo dell'onomastica e l'invito a non sovrapporre sempre lingua, onomastica ed etnia. Breve accenno all'Elam dopo e oltre il periodo achemenide: Susa ellenistica e le iscrizioni in lingua greca; i complessi cultuali di Masjid-e Sulaiman e Bard-e Neshandeh; gli elimei in periodo partico; le fonti bibliche sull'Elam; la diocesi nestoriana d'Elam; l'Elam nei mappamondi medioevali europei. Il bassorilievo elamita di Naqsh-e Rostam dove la raffigurazione di un dio seduto su spire di serpente è rimasta visibile, forse volutamente, al di sotto del rilievo sasanide di Bahram II: passato, presente, memoria, storia.</p>
--	--	---

Gian Pietro Basello  
8 giugno 2010  
San Giovanni in Persiceto